

## VILLA VENEZZE, GIUSTINIAN, DETTA CÀ VENEZZE

500

*Comune:* San Martino di Venezze.

*Località:* Saline. Il complesso è situato in area agricola in posizione isolata a circa quattrocento metri dalla strada principale che conduce a San Martino.

*Rif. IGM:* Anguillara Veneta Fg. 64 II N.E.

*Rif. IRVV:* 00001192

*Vincoli:* L. 1089/1939

*Proprietà apparente:* Giustiniani.

### ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Dall'esame del Catastico veneto del 1775 l'insediamento di Cà Venezze funge da centro direzionale di una tenuta di oltre 700 ettari. Il nobile Marcantonio Venezze risulta all'epoca proprietario di numerosi possedimenti situati prevalentemente nella parte più orientale del Polesine di Rovigo. La tenuta appare costituita di più parti. A un nucleo compatto di circa 600 ettari si aggiungono due possessioni, la «tenuta Venezze» di circa 22 ettari e la tenuta «Le Ochette» di circa 170 ettari, situate nella frazione di Beverare. La proprietà è completata da alcuni piccoli e frammentati appezzamenti nel territorio di Marzimago, lungo lo scolo Pestrina. Nella zona alta sono posizionati gli insediamenti principali: due corti di lavoro e l'enorme corte dominicale. Le due corti di lavoro, denominate «Barbarigo» e «Feniletto», sono servite da una casa per il conduttore e da una stalla. La corte «Feniletto» inoltre è collegata alla corte padronale da un lungo viale alberato che attraversa la proprietà dei Loredan. I rustici oggi presenti nelle due corti sono tutti successivi all'epoca di redazione del Catastico veneto. La corte dominicale, da parte sua, occupa una superficie di circa 2,5 ettari. Sino al 1775 sono in essa compresi la casa padronale, una barchessa adiacente a est, la casa del fattore e, a ovest, una chiesetta, oltre ad alcuni edifici rustici minori.

Ulteriori aggiunte di annessi rustici, la costruzione del campanile e della casa dei lavoratori agricoli posta a nord-est, risultano avvenute verso la metà dell'Ottocento, come testimoniato dalle mappe dei Catasti napoleonico e austriaco.

### CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'imponente complesso edificato, eretto probabilmente nel XVI secolo, subisce nel Settecento una ristrutturazione nel corpo principale volta a renderlo più funzionale all'attività agricola. Conseguenza di tale intervento è la perdita degli elementi decorativi precedenti.

Nel 1758 risulta eretta la cappella (F.B.).

Primi proprietari documentati sono i com-



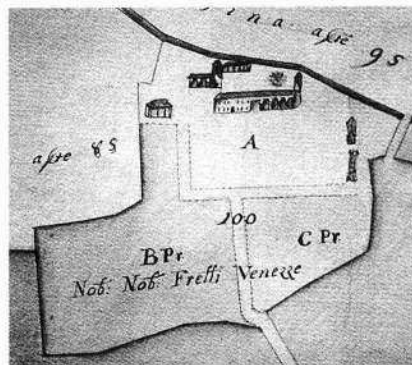
ponenti della famiglia Venezze: nel Catastico del 1775 infatti il complesso risulta appartenere a Marcantonio Venezze<sup>1</sup>.

### ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è attualmente costituito da una serie di edifici disposti approssimativamente a «C». Il lato principale rivolto a sud è occupato dalla casa dominicale. A ovest della casa sorgono la cappella, la casa del fattore e un granaio ad essa adiacente. A est in linea con l'edificio principale sono posti un'abitazione minore, una barchessa e, in posizione arretrata, una residenza per i lavoratori agricoli. Il lato orientale della

*Veduta aerea del complesso (1989)*

*Il complesso edificato  
visto da nord-est (R.M. 1989)*



*Il fronte meridionale della casa padronale (R.M. 1989)*

*Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Ritratto di Santa Giustina, Comun di San Martin, ACR, m. 96, mp. 100*

*Il fronte principale della cappella (B.G. 1986)*

*La corte vista da sud-ovest (M.B. 1989)*

*Il fronte meridionale del granaio e della casa del fattore (R.M. 1989)*

corte è occupato da una stalla, mentre quello occidentale da un deposito attrezzi e da un magazzino.

La corte è recintata a est, sud e ovest da un alto muro nel quale si aprono sei distinti accessi. Uno si apre sul lato est e immette in una carrareccia che si collega con la strada principale; due si aprono a ovest in corrispondenza di un vialetto diretto a Mardimago; tre a sud immettono nei campi attraverso una carrareccia che conduce alla corte di lavoro denominata «Feniletto». Questi ultimi tre accessi, originariamente chiusi da cancellate in ferro, sono stati recentemente murati. L'area racchiusa dal muro è quasi interamente occupata da un'enorme aia in mattoni. L'area a nord della corte, delimitata invece dallo scolo Pestrina, è destinata a giardino e ospita la ghiacciaia.

Il complesso è stato oggetto negli anni passati di periodici interventi di manutenzione. In particolare nel 1990, in seguito a una tromba d'aria, sono stati rifatti i tetti della casa, della cappella e dei rustici.

La corte di lavoro «Feniletto», già a suo tempo sistemata, ospita oggi, oltre all'abitazione dei proprietari, un agriturismo.

#### *Gli edifici architettonicamente connotati*

##### *La casa padronale*

La dimora padronale, sviluppata su tre piani più sottotetto con copertura a padiglione in coppi, è sormontata da quattro comignoli lavorati e da un abbaino con frontone triangolare in posizione centrale. Le finestre, di dimensioni diverse, sono tutte architravate e in parte dotate di cornice e davanzale in pietra. La loro disposizione risulta simmetrica rispetto a un asse centrale coincidente con il portale d'accesso. Al centro della facciata spicca lo stemma gentilizio in pietra. Le uniche tracce delle decorazioni cinquecentesche si conservano sul fronte orientale e sulla breve ala arretrata adiacente ad esso.

Le molte trasformazioni realizzate nell'interno dell'edificio non permettono una facile ricostruzione della conformazio-

ne del XVI secolo. Sono tuttora riconoscibili, ad ogni buon conto, il salone centrale a doppia altezza coperto a volta, le scale in pietra, alcuni pavimenti alla veneziana e in cotto, alcune decorazioni in stucco.

#### *La cappella*

La cappella, dedicata a san Matteo Evangelista ed eretta nel 1758, è stata restaurata nel 1884. Il fronte principale, articolato da paraste ioniche, è sormontato da un frontone triangolare con cornice modanata. Il portale d'accesso reca un frontone centinato ed è dotato di cornice in pietra.

All'interno le pareti sono rivestite in marmo, mentre il soffitto a volta a schifo è affrescato. Sono ancora presenti due altari marmorei, mentre è stata di recente asportata la tela raffigurante la Madonna col Bambino tra Santi che si trovava sopra l'altare principale<sup>2</sup>.

#### *La barchessa*

La barchessa, situata a est della casa padronale, denominata «La barchessa dell'Ebreo»<sup>3</sup>, presenta sul fronte principale sud cinque archi a tutto sesto con pilastri articolati da paraste binate alle estremità.

#### *La casa del fattore*

L'edificio reca un breve porticato ad archi ribassati ripreso nel vicino granaio a tre piani e nella stalla e nel deposito, disposti sul lato orientale della corte.

#### BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANOVA, 1971, pp. 129-130; SEMENZATO, 1975, p. 77; CAVRIANI, 1981, p. 140; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 167.

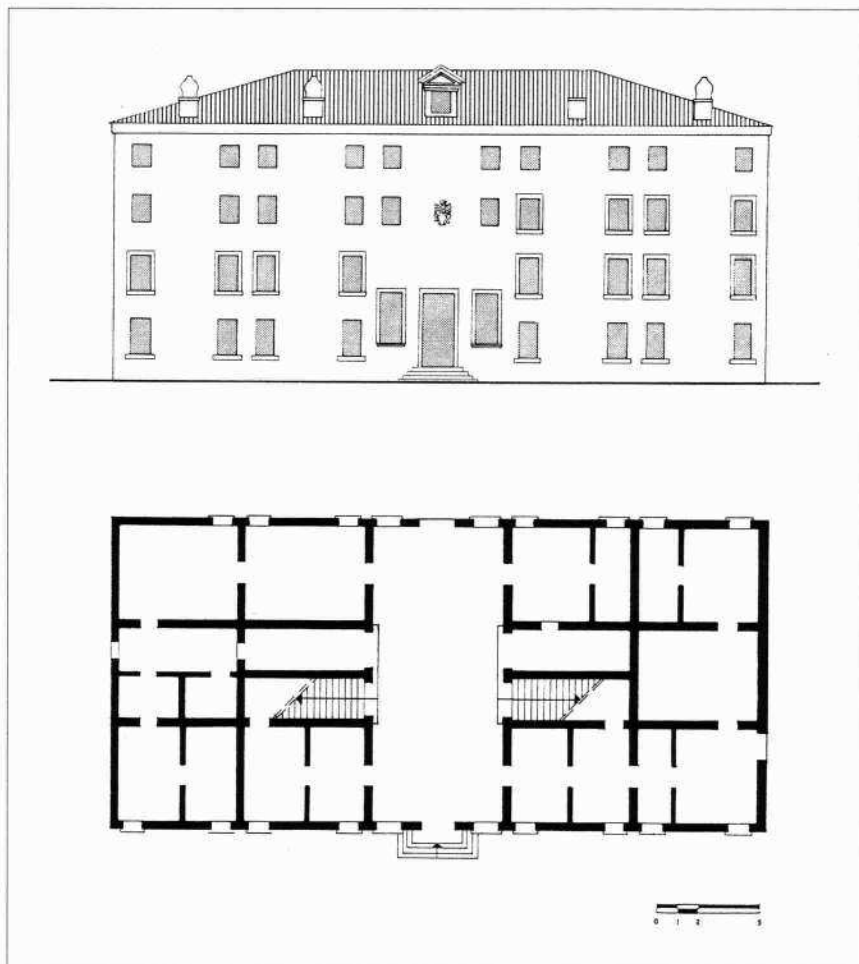
#### ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Ritratto di Santa Giustina, Comun di San Martin*, ACR, m. 96, mp. 100; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

<sup>1</sup> Nel Catasto del 1845 risultano proprietari Francesco e Giovanni Venezia.

<sup>2</sup> Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 77.

<sup>3</sup> *Ibid.*, p. 77.



*La casa padronale: fronte meridionale e schema planimetrico del piano terreno*

*Il fronte meridionale della barchessa (M.B. 1989)*